
ASSOCIAZIONE DEI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO (ARTeD)

La proposta di riforma del reclutamento universitario è stata approvata dalla Camera dei Deputati giorno 15 Giugno 2021 **senza modifiche sostanziali rispetto alla versione esitata dalla VII Commissione Cultura** e passerà nelle prossime settimane al vaglio del Senato della Repubblica.

Se è vero che il testo approvato, nel suo complesso, sposa l'approccio semplificato proposto da ARTeD, in particolare il **passaggio ad un unico contratto di Ricercatore Tenure Track (RTT)** con l'abolizione della doppia figura RTDa-RTDb, non si ravvedono ancora alcuni correttivi che avevamo richiesto, e addirittura **un transitorio scritto in modo ambiguo rischia di espellere anzitempo migliaia di precari della ricerca.**

Nel dettaglio, la fase emendativa nella VII Commissione Cultura alla Camera ha accolto alcune nostre richieste, tra cui:

- ★ **abolizione del limite di 6 anni** dal conseguimento del dottorato come requisito temporale per partecipare al concorso RTT;
- ★ **abolizione del vincolo di 5 anni antecedenti al concorso RTT**, nei quali non era possibile aver avuto rapporti lavorativi con l'Ateneo che bandisce la posizione, che viene modificato in una più ragionevole richiesta di una mobilità pregressa (36 mesi), come requisito per partecipazione ai concorsi RTT, per un terzo delle posizioni messe a bando;
- ★ **eliminazione della possibilità di indicazione di un profilo scientifico** tra i criteri che disciplinano le procedure di selezione dei RTT.

Tuttavia, ARTeD ravvisa una **incongruenza** nella proposta di legge, visto che non si vince quando il ricercatore, assunto nell'ambito di un **"macrosettore concorsuale"**, venga effettivamente inquadrato in un **"settore concorsuale"**. ARTeD richiede quindi la **reintroduzione della specificazione del settore concorsuale** sin dal momento dell'assunzione del ricercatore.

Inoltre, ARTeD rileva una generale **noncuranza nella gestione del transitorio per i precari** che hanno dedicato numerosi anni alla didattica e alla ricerca nelle Università, in particolare:

- **nessun chiarimento sul numero massimo di anni di contratti post-doc** anche per gli attuali precari della ricerca: se dovesse permanere l'attuale limite di 12 anni, senza escludere esplicitamente dal computo degli stessi la nuova figura di RTT, **chi ha già svolto almeno 5 anni e un giorno di contratto** (assegni + RTDa) non potrebbe partecipare al concorso di RTT, e **sarebbe quindi costretto ad emigrare all'estero qualora volesse proseguire la propria attività di ricerca;**
- **nessuna possibilità di emanare bandi RTDb dopo 12 mesi** dall'entrata in vigore della legge (sarebbero auspicabili almeno 36 mesi);

- **nessun percorso differenziato per coloro che siano o siano stati RTDa**, ai quali, pur essendo già vincitori di un concorso da ricercatore, non solo non è offerta una riconversione nel ruolo di RTT, ma non è prevista nemmeno alcuna riduzione sul numero di anni in cui permanere nella nuova figura contrattuale RTT (in molti casi, precludendone la stessa partecipazione);
- **assenza di risorse VINCOLATE ai fini dell'inquadramento come professori associati** in caso di possesso dell'ASN, sia da subito o alla fine del terzo anno di contratto RTT;
- **nessun chiarimento sulla possibilità per RTDa di usufruire della proroga biennale** prevista nel proprio contratto, immediatamente dopo l'entrata in vigore della legge.

In particolare, sul primo punto, ARTeD apprezza lo sforzo di risolvere la questione tramite l'emendamento 8.100, che però è stato riformulato in modo ambiguo dal relatore. Con la riformulazione approvata, **chi ha già svolto 5 anni e 1 giorno di contratti di ricerca post-doc non può partecipare al concorso RTT.**

ARTeD ribadisce, inoltre, la necessità di **ingenti risorse da destinare al sistema del reclutamento universitario, senza le quali nessuna riforma può davvero essere migliorativa.**

Per questo motivo, si richiede **un congruo piano straordinario RTT (e RTDb nel transitorio) e PA, con risorse destinate agli Atenei in proporzione al numero di posizioni RTDa e di Assegni di Ricerca attive nei cinque anni precedenti l'entrata in vigore della legge**, e prevedendo esplicitamente una percentuale di tali concorsi a **riserva di partecipazione per gli attuali precari.**

Infatti, sebbene lo spirito della riforma sia ridurre gli anni di precariato, in realtà li aumenta enormemente per i precari attuali, lasciando un'intera generazione nell'**impossibilità di progettare percorsi di vita** o di accedere ai crediti bancari.

È quindi **NECESSARIO** che il Legislatore preveda la **valorizzazione del percorso di precariato precedente, tramite meccanismi che garantiscano per gli interessati la riduzione della durata di 7 anni** del nuovo RTT.

Confidando in una attenta comprensione di quelle che sono le esigenze di tutti i precari della ricerca, ARTeD ribadisce la propria disponibilità ad un confronto costruttivo nelle sedi opportune.

Il Direttivo ARTeD